



COMAMOTER
Costruttori Macchine
Movimento Terra

*Conferenza stampa
Bologna – 24 ottobre 2007
Saie, Sala Quintetto*

Discorso di Giuseppe Fano, Presidente del Comamoter

Buongiorno agli amici della stampa e dell'industria e grazie alla Fiera di Bologna per l'ospitalità.

Come il Presidente Montezemolo ha dichiarato nel corso dell'Assemblea 2007 di Confindustria: “La ripresa dell'economia italiana viene tutta dalle imprese e dal mercato: ed è una ripresa selettiva frutto di un processo di ristrutturazione profondo [...]. Qualcuno è rimasto sul campo, ma tanti altri sono tornati protagonisti in Italia e sui mercati internazionali. [...]

La globalizzazione, considerata da più parti solo come una minaccia, si è rivelata una grande opportunità: [...] chi ha fiducia nella capacità della sua impresa o del proprio Paese non ha paura della concorrenza. [...]”.

L'industria italiana, secondo il *Rapporto Analisi dei Settori Industriali di Prometeia*, è attesa proseguire il percorso di recupero avviatosi nel 2006 anche nel corso del 2007 (+1,3%) e nel biennio 2008-2009: a livello settoriale i produttori di beni d'investimento si confermeranno un importante traino per lo sviluppo dell'industria italiana.

Noi la parte nostra la stiamo facendo e i risultati direi che sono più che soddisfacenti.

Guardiamoli insieme.

La produzione di macchine e componenti per il movimento terra, secondo le previsioni che con Prometeia abbiamo aggiornato in questi

giorni, dovrebbe raggiungere a fine 2007 i 4,4 miliardi di euro, con un incremento del 14,8% rispetto all'anno precedente – ovvero circa 8 volte la crescita del pil nazionale. Se lo scenario non subirà scosse impreviste, tale risultato verrà consolidato nel 2008 e nel 2009 con ulteriori incrementi annui tra il 6 e il 7%. Alla fine di questo periodo potremmo avere quindi un volume della produzione quasi doppio rispetto al 2003, quando si registrò un output di 2,6 miliardi di euro.

Alla base di questa dinamica c'è l'espansione dell'attività economica mondiale, sostenuta dai tassi di crescita dei paesi emergenti, il buon andamento del mercato interno, nonché la qualità, l'ampiezza di gamma e l'alto livello tecnologico della specializzazione settoriale del prodotto italiano.

La crescita del pil mondiale e delle vendite di macchine movimento terra dovrebbero permettere alle nostre **esportazioni** di raggiungere i 2,8 miliardi di euro, con un incremento del 15% rispetto al 2006 e una prospettiva di crescita per il prossimo biennio del 7% annuo. La quota di output di settore esportata a fine anno dovrebbe essere pari al 63%.

Le **importazioni**, anch'esse positivamente influenzate dal mercato interno, dovrebbero raggiungere a fine anno un valore pari a 1,2 miliardi di euro con un incremento dell'11%, per continuare a crescere con più moderazione nel 2007 e nel 2008 con tassi rispettivamente del 6,4 e del 4,1%.

E giungiamo infine al **mercato italiano** del comparto - cioè le vendite nel nostro Paese di macchine complete (al netto delle componenti) di provenienza estera e nazionale. Nei primi nove mesi dell'anno in corso abbiamo registrato una crescita dell'8% per un valore complessivo pari a 20.918 macchine movimento terra, considerando tutte le linee di prodotto. Ci aspettiamo che questa dinamica continui, permettendo al 2007 di chiudersi con un tasso prossimo al 7%. Nel corso del prossimo anno e del 2009 dovremmo assistere ancora ad una crescita anche se più contenuta (rispettivamente del 4,2% e dell'1,6%).

Tornando ai risultati dei primi nove mesi di quest'anno e analizzando le varie **linee di prodotto**, si registra un ottimo risultato per quanto

concerne le macchine tradizionali (apripista, escavatori, pale e livellatrici) che conseguono un +9,4%, anche grazie all'importante contributo degli escavatori cingolati (+12,3%); continua l'ascesa dei miniescavatori (+9,6%), delle minipale compatte - i cosiddetti *skid steer loader*, che crescono ancora del 17% - e perfino le terne, registrano dopo oltre un quinquennio un cambio di tendenza con una crescita del 2,2% a riprova che la polifunzionalità di questa macchina, che unisce in una sola unità le funzioni di scavo e di carico, ha ancora un futuro importante da giocare soprattutto nelle nuove economie dove emerge l'esigenza di prima meccanizzazione del comparto delle costruzioni. Infine, i dumper registrano un +32,7%, mentre i sollevatori calano del 13,9%.

Dal punto di vista **macroregionale** il centro del Paese registra una crescita del 16,3% (+3 punti percentuali rispetto all'incremento conseguito nello stesso periodo lo scorso anno) per un valore pari a 5.290 unità vendute; il Sud e le Isole segnano una sensibile inversione di tendenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente conseguendo un +8,3% e piazzando sul mercato 4.262 macchine. Il Nord Italia con un +4,4%, evidenzia una crescita più contenuta rispetto al 2006 (+10,2%) riconfermandosi comunque, con 11.366 unità vendute, di gran lunga il bacino d'utenza principale.

Considerando la **segmentazione per linea di prodotto**, notiamo che la coppia di lavoro composta dal miniescavatore e dalla minipala compatta copre una quota del 62,7% con un incremento di 2,7 punti percentuali dello *share* rispetto allo scorso anno. Le più pesanti macchine tradizionali rappresentano il 25%, mentre le terne intercettano il 4,6% delle vendite e i sollevatori il 7,7%. Questa composizione merceologica – come abbiamo ricordato anche in altre circostanze – è figlia di una struttura del territorio nazionale connotato da un'alta densità urbana e da una tipologia di lavori fortemente orientata al rinnovo e alla manutenzione.

Per quando riguarda infine **le cause** dell'attuale trend di crescita del mercato italiano, possiamo solo in parte ricondurre tale incremento ad un elemento *congiunturale* rappresentato dall'andamento ancora

positivo degli investimenti in edilizia, stimati da Prometeia in crescita del 2,8% a fine anno, con il comparto del genio civile a quota +2,1%.

Dal punto di vista *strutturale* invece occorre mettere in evidenza due fattori significativi: in primo luogo, l'innalzamento progressivo dei livelli di meccanizzazione in edilizia con un conseguente beneficio sull'efficienza e redditività degli investimenti in costruzioni; in secondo luogo è importante sottolineare il progressivo rinnovo del parco circolante, con macchine di nuova generazione più performanti, più produttive, più parche nei consumi e rispettose dell'ambiente.

A tal proposito sarebbe auspicabile un intervento governativo anche nel nostro comparto che, nell'indirizzo delle stringenti regolamentazioni europee in materia di sicurezza, emissioni gassose e rumorosità, aiuti e sostenga le imprese, facilitando lo svecchiamento del parco circolante.

Dal panorama riportato emerge il profilo di un'**industria di settore** sana e competitiva; un'industria che vede grandi imprese globali operare accanto a dinamiche piccole e medie realtà che hanno saputo lavorare sull'innovazione e sulla specializzazione di prodotto per conquistare i mercati europei e mondiali; un'industria che, secondo un primo campione estratto dalla nostra base associativa, considera per il 75% le attività di ricerca e sviluppo di *alta importanza*. Ancora più interessante è la quota media di fatturato che le nostre associate dichiarano d'investire in attività di ricerca e sviluppo. Si tratta di quasi un 5%: un sostanziale impegno per garantire un sostenibile sviluppo tecnologico e di qualità.

Questi dati fanno parte di *Emmetti*, un'indagine realizzata dal Comamoter che è ancora in corso di elaborazione. Ciò nonostante è con grande piacere che desidero condividere con voi in anteprima alcuni dei dati che verranno resi noti integralmente all'inizio del prossimo anno e che riguarderanno la popolazione delle aziende produttrici di macchine, attrezzature e componenti per il movimento terra. Con questo lavoro ci proponiamo di conoscere più approfonditamente la realtà e i problemi del comparto per meglio rappresentarlo e soddisfarne le esigenze in termini di servizi. Le anticipazioni che seguono si basano tutte su un subcampione costituito da aziende associate al Comamoter.

Per esempio alla domanda riguardante l'ordine di importanza delle varie macroaree di mercato, gli intervistati hanno collocato al primo e al terzo

posto l'*Europa occidentale* e il *Nord America*, mercati evoluti che richiedono prodotti di qualità. Al secondo posto invece si posizionano l'*Europa orientale*, *Turchia* e *Paesi dell'ex Unione sovietica*, aree caratterizzate da interessanti tassi di sviluppo infrastrutturale e vicine geograficamente. L'attenzione nei confronti dell'*ex Unione Sovietica* viene ulteriormente confermata quando si chiede d'indicare i Paesi più interessanti per partecipare ad iniziative di promozione del *made in Italy* in cui proprio la *Federazione russa* compare al primo posto. Seguono a pari merito *India*, *Brasile* e *Paesi del Sud America*, e poi l'area *Nafta* e il *Medio oriente*.

Infine meritano una citazione le risposte alla domanda: *qual è la maggior difficoltà per un costruttore italiano*. La risposta che riceve il numero maggiore di consensi è: *non disporre di una programmazione governativa di sviluppo strategico dell'industria*; segue il *non disporre di un sistema efficiente di promozione dell'industria all'estero*.

Ebbene, queste percezioni delle criticità mi riportano alle considerazioni sull'importanza dell'industria e di un indirizzo politico-strategico da parte del Governo.

Come dimostrano i numeri e il *know-how* specifico delle imprese italiane, la nostra è una realtà dinamica su cui puntare sia per la sua capacità di competere, che per il ruolo strategico all'interno della filiera delle infrastrutture – comparto, questo, sempre più importante per il buon funzionamento dell'intero sistema economico, produttivo e sociale.

Abbiamo pertanto bisogno di un indirizzo nelle politiche industriali del Governo e di un flusso di investimenti crescente. Da parte nostra ci aspettiamo che tutti gli impegni presi dal Governo – i 21.846 milioni di euro per le opere pubbliche previsti nella Legge Finanziaria – siano il primo passo nella giusta direzione.